

BONATE SOPRA - MADONE

ESCLUSIVA Ma don Davide ricorda: «Distinguiamo però la devozione dalla fede in Gesù Cristo»

Massimo rispetto per i pellegrini

Don Galbiati, parroco di Ghiaie, confida nella saggezza e nella lungimiranza della Chiesa

GIUSEPPE PURCARO

GHIAIE DI BONATE.

«Ho a cuore, come tutta la Chiesa, la centralità di Cristo: è lui il fine, la radice della Fede. Occorre saper distinguere la fede dalla devozione. La prima si incentra tutta sulla figura di Cristo. La seconda è una libera espressione dei fedeli. Alle Ghiaie, da quasi sessant'anni, assistiamo ad una devozione che è legittima e contro cui la Chiesa si è mai scagliata né mai ha ostacolato. Io stesso prego e recito il Rosario, in forma privata, davanti alla cappella. E ascolto, per quanto mi consentono le mie forze, i fedeli devoti che accorrono alle Ghiaie. La Chiesa sa essere misericordiosa, sa calibrare e contugare misericordia e verità».

Non si sente né lontano né ostile alle presunte apparizioni della Regina della Famiglia don Davide Galbiati, parroco che da due anni e mezzo, guida una delle parrocchie più delicate della diocesi orobica («una quale parroc-



■ Fedeli in preghiera davanti alla cappella delle apparizioni, fatta costruire dalla Curia di Bergamo

chia non è più delicata di altre» fa notare il sacerdote).

Dal 13 maggio, anniversario della prima apparizioni alla piccola veggente Adelaide Roncalli, Ghiaie è invasa ogni giorno da folle di pellegrini che arrivano da ogni parte del Nord Italia. Merco-

ledi 28 c'è stato un pellegrinaggio di alcuni parrocchiani di Terno d'Isola, e domani, sabato 31 maggio, si attendono altri pellegrini per l'ultimo giorno delle apparizioni. Un flusso continuo e spontaneo, frutto del tamtam tra i fedeli, a volte gui-

dati anche da religiosi e religiose. Ma la parrocchia di Ghiaie come vede questo fenomeno? E come si pone visto che si ritrova in casa devoti ma anche presunti veggenti? Ad Oliveto Citra, paese del Salernitano dove nel 1985, la Madonna sarebbe ap-

parsa ad alcuni giovani, il parroco ha voluto creare la «Fondazione Regina del Castello», che vigila su tutto ciò che si verifica in relazione alle apparizioni e per amministrare le offerte dei fedeli. Un apposito Comitato di vigilanza garantisce l'ordine in tutti i sensi. E a Ghiaie? «Ogni parrocchia ha la sua storia e presenta situazioni diverse - risponde don Galbiati - . Noi, il Vicariato, la Diocesi, tutti seguiamo con attenzione quanto avviene alle Ghiaie. Non possiamo fare l'impossibile ma io stesso ho modo di parlare, di avvicinare i devoti. La devozione a Maria è comunque molto sentita nella nostra comunità. Ogni mercoledì, prima della Messa delle 20,30, recitiamo in chiesa parrocchiale il Rosario. A conclusione del mese mariano, il 31 maggio, facciamo una fiaccolata in preghiera, come avviene in altre parrocchie. Non esiste una peculiarità di Ghiaie. Qui si sono verificati fenomeni su cui la Chiesa ha sospeso il giudizio. Non ha negato, ma solo sospeso. C'è chi vede nella Chiesa una matrigna, noi vediamo una madre di enorme saggezza

che sa aspettare. Anche le apparizioni mariane riconosciute non sono da intendersi come dogmi di fede. Il mio compito di pastore è quello di predicare la centralità di Cristo. La devozione è un'altra cosa, comunque da rispettare. Anche se a volte può manifestarsi in forme particolari, a volte enfatiche. Ma i veggenti ci sono alle Ghiaie come in altri luoghi di apparizioni. E' facile fare del sensazionalismo su tali fenomeni. Ma non serve a nulla. Non serve a far comprendere la Verità. Chi sta sopra di noi saprà valutare a tempo debito i fenomeni di Ghiaie».

La parrocchia delle Ghiaie sta raccogliendo fondi per finanziare la costruzione dell'oratorio attraverso la vendita a scopo benefico di oggetti sacra e di pubblicazioni che parlano proprio dei fatti del 1944. Anche senza l'imprimatur della Chiesa? «La Chiesa non è una gerarchia rigida come appare a chi ne sta fuori - spiega don Galbiati - . La Chiesa è saggezza. Non pone vincoli, non impone nulla a nessuno. Non c'è misericordia senza verità e non c'è verità

133 LE APPARIZIONI MARIANE

Sono state 133 le apparizioni mariane verificatesi in duemila anni. Ovviamente, ben poche sono quelle riconosciute dalla Chiesa. Alcune affondano le radici all'origine della Cristianità per arrivare a quelle più recenti. Il numero maggiore si registra negli ultimi due secoli, dal 1800 ad oggi. Per la precisione, sono venticinque le apparizioni dall'assunzione in cielo al 1400. Trentasei dal 1400 al 1600; quattordici dal 1600 al 1800 e cinquantasette dal 1800 ad oggi. Data incerta invece per un'apparizione avvenuta ad Ariano Irpino, nel tardo medioevo ad una pastorella sordomuta da parte di «Nostra Signora Maria Santissima di Valleluogo». L'ultima, in ordine di tempo a Marpingen, in Germania, dal 17 maggio

al 17 ottobre 1999 a Cristina, Giuditta e Marion, da parte dell'Immacolata Concezione. Il più antico di Spagna e forse della cristianità è il santuario della Beata Vergine del Pilar, a Saragozza. Secondo la leggenda, la cappella primitiva sarebbe stata costruita da S. Giacomo il Maggiore verso il 40, in ricordo della prodigiosa «Venuta» della Vergine da Gerusalemme a Saragozza per confortare l'apostolo deluso dei risultati negativi della sua predicazione.

Sulle apparizioni la Chiesa ha sempre dimostrato grande prudenza. Anche Medjugorje stessa non è stata ancora riconosciuta anche se Giovanni Paolo II avrebbe lasciato intendere che, se egli non fosse stato Papa, sarebbe già andato a Medjugorje.

senza misericordia. In quanto a noi, siamo trasparenti e pubblichiamo sul nostro bol-

lettino parrocchiale la somma dei proventi raccolti per l'oratorio».

LA SPERANZA DI GIOVANNI CORTINOVIS, PRESIDENTE

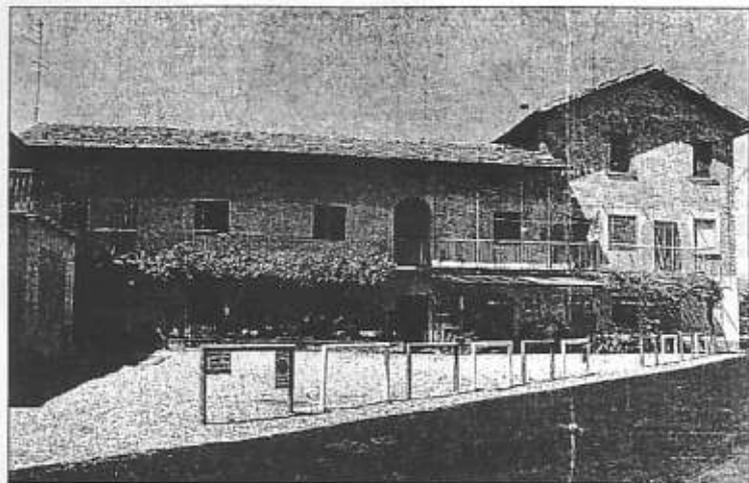
«Speriamo che a Roma si smuovano le acque affinché»

GHIAIE DI BONATE (gpr) Confidano nella Provvidenza. E nel Vaticano. Perché si smuovano le acque e quel «non costa delle realtà», scritto dal vescovo di Bergamo nel 1948, diventi il tanto atteso, da più di mezzo secolo, «consta della realtà delle apparizioni»: il viatico della Chiesa alle apparizioni mariane di Ghiaie. Un po' quello che successe per le apparizioni di Beauraing, in Belgio, nel 1933: anche in quell'occasione, la Chiesa del luogo si pronunciò con un «non costa delle realtà», la stessa formula contenuta nel decreto vescovile di monsignor Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo che nel 1948, decise di... non decidere: la Chiesa non aveva avuto elementi sufficientemente probanti per dichiarare la realtà delle appari-

zioni. Giovanni Cortinovis, bergamasco di Cene, è presidente dell'Associazione Fedeli delle apparizioni delle Ghiaie di Bonate. Il sodalizio, nato nella primavera dello scorso anno, ha acquistato un sottotetto nell'edificio che aveva ospitato la famiglia della veggente Adelaide Roncali. «Lo scopo - racconta lo stesso Cortinovis - è quello di farne la sede dell'associazione, un punto di ritrovo per i numerosi pellegrini che arrivano alle Ghiaie». Purtroppo, la struttura è attualmente inagibile.

«Il Piano regolatore di Bonate non ci pone vincolati all'uso di tale spazio da noi acquistato - spiega ancora Cortinovis - . Ma occorrono 52 mila euro per riattarlo. In alternativa, avevamo cercato di affittare dei locali nei pressi della chiesa o di

■ La casa natale di Adelaide, la piccola veggente delle Ghiaie, così come appare oggi. A parte i divisori in ferro, ben poco è cambiato rispetto al 1944. Nel sottotetto dell'edificio, l'associazione dei fedeli vuole aprire la sede



utilizzare tutti i sabati, la sala civica comunale. Ma non ci siamo riusciti. Comunque, un passo è stato compiuto. Aveva-

mo paura che qualcuno volesse acquistare tutto il fabbricato del Torchio, la casa natale di Adelaide. Qualcuno maga-

ri ostile alle apparizioni. In questo modo, abbiamo disinnescato questa... bomba. E' importante avere un punto di

DELL'ASSOCIAZIONE DEI FEDELI

«Speriamo che la Chiesa riconosca Ghiaie»



■ Giovanni Cortinovis

incontro per scambiarsi opinioni ma anche di ristoro visto che nei paraggi non c'è nulla».

LA MADONNA IN WEB

La Madonna delle Ghiaie in Rete. Navigando in Internet, ci si imbatte in diversi siti che parlano, direttamente o indirettamente, di Ghiaie di Bonate. Il sito più completo, una sorta di «official site» delle Ghiaie, è, senza dubbio, madonna-delleghiaie.it. Curato da Angelo Lombardoni, figura come link in altri siti che parlano di apparizioni mariane, riconosciute e non. Altro sito che parla di Ghiaie è centrostudimaria.it un'associazione che ha sede a Bergamo, in via Tasso, 32. Una scheda dedicata a Ghiaie

appare anche sul ricchissimo mariadinazareth.it, che elenca tutte le apparizioni della madonna dal 40 D.C. ad oggi. Un resoconto sui fatti di Ghiaie, frutto della sbobinatura di una trasmissione radiofonica di Radiomaria, si trova su preghiereagesuemaria.it. Su scalve.it è riportato un articolo tratto da «Giornalino di Schilpario», autunno 2002 dal titolo «Un saluto a Don Ettore» in cui si parla anche di Adelaide. Infine, a mypage/bluwin.ch/cafarus una lista delle apparizioni «negative».

Turismo religioso, lontano il modello San Giovanni Rotondo

BONATE SOPRA (gpr) Pullman parcheggiati ovunque, auto sul ciglio della strada, scarsità di parcheggi, nessun punto di ristoro (fatto salvo un ristorante a Ghiaie), una sola fontanella sul piazzale davanti la cappella dove i fedeli fanno la fila per dissetarsi. E, per i propri bisogni corporali, dei bagni pubblici, di proprietà della parrocchia. Poi più nulla, fatto salvo le bancarelle che invadono via Carsana il 13 maggio. Non sarà la «Lourdes dell'Isola» né la «San Giovanni Rotondo della Bergamasca», sarà anche poco... padano creare una «Disneyland del sacro» ma Ghiaie, anche sotto l'aspetto infrastrutturale, si contraddistingue per un quasi totale «fai-da-te». Gli scorsi anni, il 13, c'era un'ambulanza a fare servizio preventivo. Quest'anno neanche quella. Una precauzione quanto meno doverosa visto il caldo persistente di questi giorni e la presenza, tra i pellegrini, di numerosi anziani. Esi-

stano dei parcheggi a lato della cappelletta, di proprietà pubblica, ma sono evidentemente insufficienti: una decina di posti auto per centinaia di automezzi!

Un disagio non solo per i fedeli che spesso arrivano a bordo dei torpedoni, ma anche per gli stessi residenti del Torchio e, più in generale, delle Ghiaie che già hanno i loro problemi per il via vai legato al traffico veicolare non di stretta pertinenza dei devoti. Come posti auto ci sono quelli sul lato destro di via Carsana. Poi, dopo l'incrocio con via Lago Blu, non c'è più nulla. In verità, l'attuale amministrazione comunale nel 2000, un anno dopo il suo insediamento, aveva approntato un progetto di intervento per dare una diversa e migliore sistemazione viabilistica nella zona delle apparizioni, prevedendo aree di sosta più estese per i pullman e la auto dei fedeli. Il progetto era poi rimasto fermo. Ora, l'amministrazione comunale ha deciso di torna-

■ **Via Carsana a Ghiaie e il parcheggio formato condominio presente sul lato destro della cappelletta, al Torchio: per un luogo di culto frequentato ogni anno da decine di migliaia di fedeli, le aree di sosta sono del tutto insufficienti**



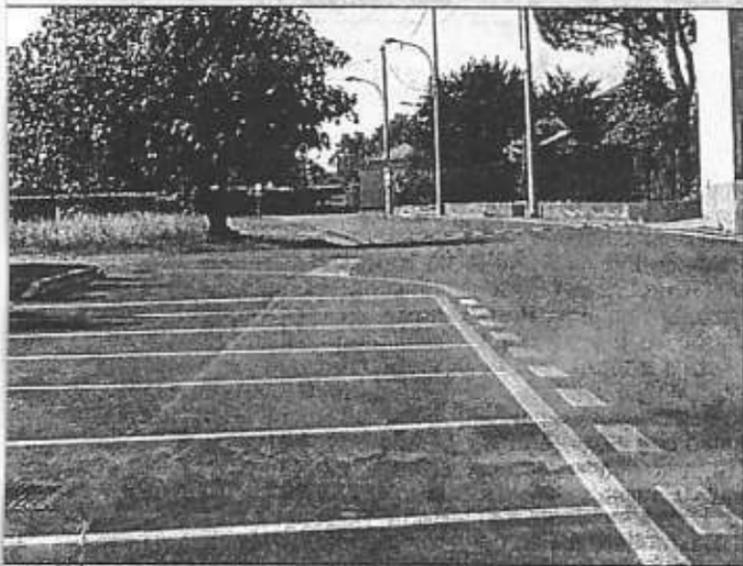
re alla carica con un intervento a trecentosessanta gradi per dare più razionalità alla viabilità alle Ghiaie, non solo nella zona del Torchio dove si registra il notevole flusso di pellegrini, ma

anche in altre aree della frazione bontase. Un intervento non più rinviabile. «La zona del Torchio è vicina all'Asse interurbano, al futuro Parco locale dotteresse sovracomunale del Brem-

bo, (Plis) con le sue aree ricolte - spiega il sindaco di Bonate Sopra, Desilia Boccardo (Lega Nord) - C'è poi anche il Piano territoriale di coordinamento di cui tenere conto. Per questo

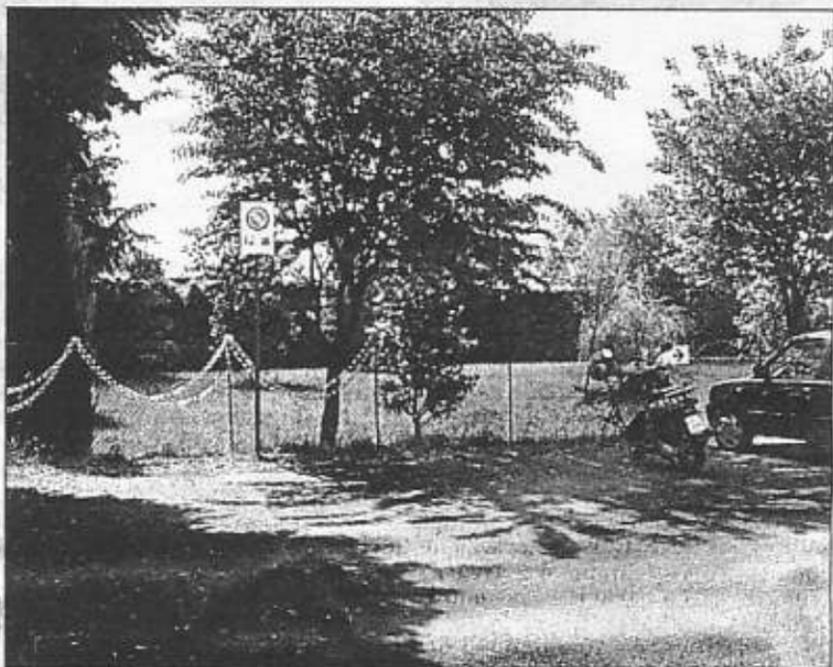
STORO, ASSISTENZA (ANCHE MEDICA), ALBERGHI

San Giovanni Rotondo



anche in altre aree della frazione bontase. Un intervento non più rinviabile. «La zona del Torchio è vicina all'Asse interurbano, al futuro Parco locale di interesse sovracomunale del Brem-

bo. (Plis), con le sue aree ricoltate - spiega il sindaco di Bonate Sopra, Desilia Boccardo (Lega Nord) - C'è poi anche il Piano territoriale di coordinamento di cui tenere conto. Per questo ab-



biamo aspettato ad intervenire sulla viabilità della zona, per avere una visione più globale. Il progetto sarà seguito dal nostro ufficio tecnico. E' chiaro: l'amministrazione non intende avallare

alcunche relativamente alle apparizioni. Non è che con i parcheggi vogliamo favorire il flusso dei fedeli. A noi sta a cuore tutta la comunità di Ghiaie, i residenti innanzitutto».